



**Conferenza di Servizi Decisoria  
in forma semplificata e in modalità asincrona  
ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990**

OGGETTO: Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione alimentato a gas metano della potenza elettrica pari a 1.000 kW e potenza termica immessa pari a 4.238 kW da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente in Comune di Negrar di Valpolicella (VR).  
Ditta proponente: Salumificio F.Ili Coati S.r.l. di Marano di Valpolicella (VR).  
D. Lgs 152/2006 - L.R. 11/2001.

**PREMESSE**

La ditta Salumificio F.Ili Coati S.r.l. con sede legale nel Comune di Marano di Valpolicella in Via Monti Lessini, 36, ha presentato istanza di autorizzazione e documentazione di progetto, assunte al protocollo regionale con nn. 34211 del 29/01/2018, 39883 del 01/02/2018, 102573 e 102592 del 16/03/2018 per la costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione presso lo stabilimento sito in Negrar di Valpolicella - Loc. Arbizzano via L. Da Vinci n. 5. L'impianto, alimentato a gas metano, avrà potenza elettrica di 1.000 kW e potenza termica immessa pari a 4.238 kW.

Per il rilascio dell'autorizzazione richiesta è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006 che l'autorità competente indica una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13/04/2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Con nota prot. n. 300919 del 17/07/2018 indirizzata a Comune di Negrar, Provincia di Verona e Dipartimento ARPAV di Verona, è stata indetta una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 per la sopra indicata richiesta di autorizzazione e nel contempo è stato, tra l'altro, comunicato:

- il termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte avrebbero potuto richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti;
- il termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte avrebbero dovuto rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.

Con nota prot. n. 321159 del 01/08/2018, è stato chiesto da parte della Regione Veneto – U.O. Tutela dell'Atmosfera – alla ditta Salumificio F.Ili Coati Srl di:

- sostituire la perizia giurata previsionale delle emissioni provvedendo ad indicare la portata dei fumi combustibili anidri in Nm<sup>3</sup>/h con tenore di O<sub>2</sub> al 15%;
- integrare la relazione tecnica con le seguenti informazioni: codice NACE relativo al settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione; carico medio di processo; minimo tecnico definito tramite i parametri di impianto che lo caratterizzano (come definito alla lettera ee dell'art. 268 del D.Lgs. 152/2006);
- regolarizzare la domanda di autorizzazione con apposizione di marca da bollo e dichiarazione relativa all'assolvimento dell'imposta;



0ae1967c



- regolarizzare la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale in quanto l'ipotesi di esclusione indicata non appariva correttamente individuata.

La ditta, con nota assunta al protocollo regionale con n. 360757 del 05/09/2018, ha trasmesso della documentazione integrativa.

Il Comune di Negrar, con nota pervenuta a protocollo della Regione n. 310585 del 24/07/2018, ha trasmesso il verbale di sopralluogo prot. n. 18880 del 23/07/2018, eseguito in data 19/07/2018 dal Servizio Edilizia Privata e Comando Polizia Locale del medesimo Comune presso lo stabilimento della ditta. Dal verbale si evince l'avvenuta installazione dell'impianto richiesto in assenza delle necessarie autorizzazioni tra cui l'Autorizzazione Paesaggistica, trattandosi di area sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale e SCIA di cui al DPR 380/2001. Il Comune ha reso noto inoltre con la sopracitata comunicazione l'avvio di un procedimento nei confronti della ditta Salumificio F.lli Coati Srl per l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico ed edilizio.

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona Rovigo e Vicenza con nota proprio prot. n. 20029 del 6/08/2018, assunta al protocollo regionale con n. 332575 del 08/08/2018, in seguito agli accertamenti compiuti dal Comune di Negrar di Valpolicella, prendendo atto che dal verbale trasmesso si attestava che la ditta aveva realizzato delle opere in assenza di ogni necessaria autorizzazione, specificato che l'atto di indizione della Conferenza dei Servizi decisoria non le è stato trasmesso, ha comunicato di restare in attesa delle conseguenti deliberazioni di conseguenza.

Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale - Nucleo di Venezia – con nota proprio prot. n. 20/52-1 del 9/08/2018, indirizzata alla Soprintendenza e inviata per conoscenza alla Regione che la ha assunta al protocollo con n. 336855 del 13/08/2018, ha comunicato di rimanere *“in attesa di conoscere le determinazioni che saranno assunte da Codesta Soprintendenza anche in merito alla necessità di eseguire un ulteriore sopralluogo in loco”*.

Il Dirigente Responsabile dell'Area di Line Gestione del Territorio del Comune di Negrar di Valpolicella, con Ordinanza n. 3 Reg. Generale 61 del 9/05/2019, ha ordinato, *“ai sensi dell'art. 167 comma 1° del D.Lgs n.42/2004, di procedere alla rimessione in pristino dello stato dei luoghi come regolarmente autorizzati, con riferimento alla torre evaporativa, all'installazione dell'impianto di trigenerazione realizzato sulla copertura dell'immobile, oltre agli altri lavori oggetto del provvedimento di diniego emesso in data 30.04.2019 a prot. n. 11745”*.

Lo stesso Dirigente del Comune di Negrar di Valpolicella, con Ordinanza n. 4 Reg. Generale 94 del 18/07/2019, preso atto che l'immobile della ditta è stato interessato in data 16/06/2019 da un incendio, ritenendo opportuno concedere una proroga alla rimessione in pristino dei luoghi, come da richiesta della ditta, ha ordinato, *“ai sensi dell'art. 167 comma 1° D.Lgs. n.42/2004 e di procedere alla rimessione in pristino dello stato dei luoghi come regolarmente autorizzati con riferimento alla torre evaporativa, all'installazione dell'impianto di trigenerazione realizzato sulla copertura dell'immobile, oltre agli altri lavori oggetto del provvedimento di diniego emesso in data 30/04/2019 a prot. n. 11745. La rimessione in pristino dovrà avvenire entro il termine del 30 settembre 2019”*.

La società Salumificio F.lli Coati S.r.l., con nota assunta al protocollo regionale con n. 535263 del 11/12/2019, ha comunicato che *“Con nota trasmessa con PEC del 26/07/2019, si comunicava che con provvedimento del Comune di Negrar prot. n. 16689 P.E. 052A/19\_BBAA del 20/06/2019 era stata rilasciata autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n 42/2004 alla realizzazione delle opere di “riqualificazione del prospetto est” del capannone artigianale, condizionata all'avvenuta ottemperanza delle disposizioni di cui all'ordinanza n. 3/2019. Con nota del 20 settembre 2019 la Ditta comunicava di aver proceduto alla esecuzione dei lavori di cui all'ordinanza n. 3/2019, allegando asseverazione dell'avvenuta rimessa in pristino dei luoghi a firma del progettista e Direttore Lavori Geom. Riboldi Mario. In data 30/09/2019 è stata presentata tramite sportello SUAP del Comune di Negrar una SCIA per le opere di riqualificazione della facciata est del fabbricato ad uso industriale della ditta Salumificio COATI srl in via Leonardo da Vinci n.5. In data 01/10/2019 è stata presentata tramite sportello SUAP del*



*Comune di Negrar una SCIA per la denuncia delle strutture di sostegno delle opere di mascheramento degli impianti”.*

Con la medesima nota, la società ha altresì trasmesso documentazione integrativa relativa alla dichiarazione di non necessità di VINCA, alla rimessa in pristino dei luoghi, alla documentazione allegata alla SCIA trasmessa in data 30/09/2019 e a quella allegata alla SCIA trasmessa in data 01/10/2019.

Con nota assunta al protocollo regionale con n. 28671 del 21/01/2020, la società ha infine trasmesso integrazioni relative alla perizia giurata sulle emissioni dell'impianto, alla relazione tecnica ed ha allegato alcune planimetrie descrittive dell'intervento, completando così l'invio di quanto precedentemente richiesto dagli uffici regionali.

Il Comune di Negrar di Valpolicella, con nota pervenuta a protocollo regionale n. 217791 del 03/06/2020, ha comunicato *“L'AVVENUTA RIMESSA IN PRISTINO dei lavori abusivamente realizzati e assoggettati alle disposizioni di rimessa in pristino disposti con le ordinanze n. 03/19 e n. 04/19”.*

Con nota prot. n. 296632 del 27/07/2020, trasmessa a Comune di Negrar, Provincia di Verona, Dipartimento ARPAV di Verona, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza e al Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale - Nucleo di Venezia, la Regione Veneto – U.O. Tutela dell'Atmosfera, considerata l'avvenuta rimessa in pristino dei lavori abusivamente realizzati dalla società Salumificio F.lli Coati S.r.l., ha chiesto alle varie Amministrazioni di trasmettere le proprie determinazioni relativamente all'istanza presentata dalla ditta, per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di trigenerazione presso lo stabilimento di Negrar.

Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale - Nucleo di Venezia – con nota proprio prot. n. 20/52-4/2018 del 30/07/2020, indirizzata al Comando di Polizia Locale di Negrar ha chiesto *“di comunicare se la competente A.G. sia già stata informata”.*

Il Comune di Negrar di Valpolicella, con nota pervenuta a protocollo regionale n. 311 del 05/08/2020, ha comunicato: *“In riferimento alla comunicazione in oggetto, rilevato che non vi sono da parte di questo Ente motivi ostativi da evidenziare in merito al rilascio dell'Autorizzazione relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto di trigenerazione presso lo stabilimento della Ditta Salumificio F.lli Coati S.r.l. a Negrar di Valpolicella, si chiede tuttavia sia evidenziato il rispetto e il non superamento dei limiti di emissione del rumore stabiliti dal “Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose” per la disciplina delle attività Rumorose approvato con D.C.C. n. 38/2005, (nel quale la Ditta Salumificio F.lli Coati S.r.l. è indicata in area di attività produttiva in classe V<sup>^</sup>) e rispettato altresì quanto previsto dalle vigenti normative in materia di inquinamento acustico”.*

### **DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA**

La ditta Salumificio F.lli Coati S.r.l. opera nel settore alimentare ed è specializzata nella produzione di prosciutti cotti e salumi stagionati. Il codice NACE relativo all'attività aziendale è 10.11 – Lavorazione e conservazione di carne. L'azienda si articola su due unità produttive: lo stabilimento di Marano di Valpolicella, sede legale dell'azienda e lo stabilimento di Negrar localizzato nella zona artigianale ed industriale presente nella porzione sud occidentale della frazione di Arbizzano.

Allo scopo di sopperire, almeno parzialmente, alle esigenze energetiche dello stabilimento di Negrar, la Ditta ha stabilito di installare un impianto di trigenerazione alimentato a metano, nell'ottica di una razionalizzazione delle fonti energetiche, con conseguente risparmio economico e miglioramento delle condizioni ambientali rispetto alla produzione separata delle tre forme di energia.

Il nuovo impianto di trigenerazione sarà installato sulla copertura dello stabilimento esistente nell'angolo nord-est, ad una quota di circa 9 metri.

L'impianto consiste in un sistema integrato per la produzione combinata di energia elettrica, vapore saturo, acqua calda, acqua surriscaldata e acqua gelida. Il sistema trigenerativo è costituito da un



modulo CAPSTONE Mod. Package C1000S da 1.000 kW elettrici e da un generatore di vapore a recupero per la produzione di vapore saturo a 8 bar. A valle della generazione di vapore sarà possibile produrre acqua surriscaldata a 110 °C utile ad alimentare un gruppo frigorifero ad assorbimento ad ammoniaca per il raffreddamento di una soluzione di acqua e glicole alla temperatura di -6°C. L'ultimo scarto termico recuperabile dai fumi dopo la trigenerazione sarà convertito in acqua calda a 70°C, stoccata in serbatoio di accumulo e utilizzata nei processi produttivi dello stabilimento.

Il sistema trigenerativo è essenzialmente costituito da:

- un kit di compressione gas metano in grado di comprimere il gas della pressione di rete pari a 0,5 bar, alla pressione di 5 bar idonea ad alimentare la turbina;
- un modulo CAPSTONE Mod. Package C1000S HPNG versione "Grid Connect" per funzionamento in solo parallelo rete. Il package è composto da n. 5 turbine da 200 kW ciascuna per un totale di 1.000 kW. Il funzionamento, di tipo "oil free", avviene in totale assenza di olii lubrificanti e liquidi refrigeranti: l'albero solidale alla turbina ed al generatore "brush-less", gira su cuscinetti d'aria e quindi senza nessun attrito. La turbina è alimentata con gas metano di rete alla pressione di 5 bar, con portata pari a 307,61 Smc/h e potenza termica immessa di 3.031 kW;
- un bruciatore in vena d'aria per la post-combustione dei fumi della turbina e da utilizzarsi come aria comburente, alimentato con gas metano di rete alla pressione stabilizzata di 0,2 bar, con portata pari a 125,8 Smc/h e potenza termica immessa di 1.207 kW;
- un generatore di vapore a recupero a tubi di fumo da 3.000 kg/h per la produzione di vapore saturo a 8 bar;
- valvole di non ritorno fumi,
- inverter by pass fumi principali;
- canalizzazione di mandata fumi con camino di espulsione;
- quadro elettrico di interfaccia rete, supervisione e controllo;
- modulo di recupero termico per la produzione di acqua surriscaldata e di acqua calda, completo di serrande di by pass fumi;
- gruppo ad assorbimento ad ammoniaca (soluzione acqua e NH<sub>3</sub>) adatto a raffreddare una soluzione di acqua e glicole (acqua glicolata) nel salto termico -6/-2° C;
- kit di strumentazione energetica per l'intero sistema trigenerativo,
- serie di tubazioni, valvolame, elettropompe di circolazione per il collegamento fluido alle centrali termica e frigorifera esistenti;
- connessioni elettriche alla cabina di distribuzione energia elettrica esistente.

Complessivamente la potenza termica totale immessa con il combustibile a pieno carico sarà pari a 4.238 kW di cui 3.031 kW per alimentare la turbina e 1.207 kW per alimentare il generatore di vapore.

I fumi in uscita dalla turbina con temperatura di 280 °C vengono portati a valle del bruciatore in vena d'aria ad una temperatura di 446 °C circa ed è a questa temperatura che inizia il trattamento di recupero termico. La potenza termica complessivamente recuperata sarà pari a 2.509 kW.

La produzione energetica complessiva è la seguente:

- energia elettrica pari a 1.000 kW (di cui 970 kW disponibili per lo stabilimento) da collegare in parallelo all'attuale rete Enel;
- vapore saturo per una potenzialità di 2.300 kW da collegare al collettore della centrale termica esistente;
- energia termica sotto forma di acqua calda per una potenzialità di 289 kW da collegare agli esistenti impianti di produzione e distribuzione acqua calda in centrale termica;
- energia frigorifera sotto forma di raffreddamento di soluzione acqua/glicole etilenico per una potenzialità di 600 kW da collegare alla centrale frigorifera.

Viene previsto il funzionamento della centrale per circa 8.400 h/anno di cui 6.000 ore/anno in giorni lavorativi e 2.400 ore/anno in giorni festivi quindi con carichi diversi e conseguente modulazione della potenza delle turbine. Il rendimento globale dell'impianto sarà pari al 118%.



Il minimo tecnico dell'impianto è pari a 100 kW/h (una sola delle cinque turbine in funzione al 50% della potenza nominale) mentre il carico medio di processo è del 100%.

### ***INCIDENZA AMBIENTALE***

L'impianto di trigenerazione in progetto e le relative opere connesse sono esterni alle aree individuate dalla Rete Natura 2000, in particolare i siti più prossimi all'impianto risultano essere:

- SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" in direzione Sud-Ovest rispetto all'area di intervento e ad una distanza di circa 600 metri;
- SIC IT3210012 "Val Galina e Progno Borago" in direzione Est rispetto all'area di intervento e ad una distanza di circa 3,5 km.

All'istanza di autorizzazione è stata allegata una dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, accompagnata da apposita relazione, in osservanza a quanto previsto dall'allegato A, paragrafo 2.2 della DGR 1400 del 29/08/17 per piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete Natura 2000.

L'Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera con relazione istruttoria tecnica n. 02/2020 del 15/02/2020 agli atti dell'ufficio, ha dichiarato che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza, per l'impianto di trigenerazione proposto dalla ditta.

### ***EMISSIONI ACUSTICHE***

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Negrar, l'area in cui sarà installato l'impianto ricade in classe V<sup>^</sup> (aree prevalentemente industriali). I ricettori sensibili (abitazioni) più prossimi all'impianto, presi in esame nella valutazione previsionale trasmessa, si trovano a nord-est a circa 100 metri dal confine (ricettore R1) e a est a circa 220 metri dal confine (ricettore R2).

Nella valutazione previsionale di impatto acustico, i tecnici estensori hanno analizzato il clima acustico dell'area mediante una specifica campagna fonometrica con rilevazioni fonometriche, in fascia diurna, in corrispondenza dell'area nord-est dello stabilimento dove sono collocati i principali locali tecnici dello stabilimento e dove verrà posizionato, in copertura, l'impianto di trigenerazione.

Attraverso una modellizzazione previsionale sono stati stimati i contributi acustici del nuovo impianto di trigenerazione e valutati i livelli acustici prevedibili. La valutazione ha tenuto in considerazione l'attenuazione derivante dalla necessaria bonifica acustica di ognuna delle nuove sorgenti sonore previste (turbina, caldaia, compressore, assorbitore) che la ditta Salumificio Coati S.r.l. dovrà far eseguire da una specifica ditta di insonorizzazioni. In merito a quest'ultimo aspetto la ditta ha trasmesso un Piano di bonifica acustica redatto dalla ditta Gamma Insonorizzazioni di Reggio Emilia acquisita con protocollo regionale con n. 334499 del 27/07/2019.

La valutazione previsionale di impatto acustico conclude che con l'esercizio della nuova centrale saranno rispettati i valori limite assoluti di immissione ed il valore limite differenziale presso i ricettori considerati.

### ***EMISSIONI IN ATMOSFERA***

I gas combustibili saranno emessi in atmosfera a valle dell'impianto recupero fumi tramite un camino avente diametro di 1.000 mm e altezza dal piano campagna di 16,95 metri. E' presente inoltre un ulteriore camino in uscita dal generatore di vapore da utilizzare in caso di emergenza, avente un'altezza dal piano campagna di 16,95 m e diametro di 1000 mm. L'unica condizione di emergenza indicata dai tecnici della ditta che renderà necessario l'utilizzo di detto ulteriore camino è rappresentata da una elevata contropressione sul condotto di espulsione fumi in atmosfera a valle dell'intero sistema di recupero calore dovuta ad un eventuale intasamento.



La temperatura dei gas di scarico è pari a circa 280 °C a monte del recupero energetico e di 70 °C a valle dello stesso.

La portata dei fumi anidri a valle di tutti gli scambiatori di recupero calore, sarà di 18.525 Nm<sup>3</sup>/h con un tenore di O<sub>2</sub> del 15%.

L'impianto in progetto rientra nella fattispecie indicata dall'art. 268 punto gg-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come medio impianto di combustione. I prodotti della combustione devono rispettare i valori limite di riferimento indicati nell'Allegato I alla parte V° del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183 del 15.11.2017, parte III paragrafo 4 "Turbine a gas fisse" tabella "Turbine a gas costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%". Nello specifico i valori limite da rispettare sono i seguenti:

NO<sub>x</sub>            50 mg/Nm<sup>3</sup>  
CO                100 mg/Nm<sup>3</sup>

Secondo quanto dichiarato nella perizia del 15/01/2020 a firma del P.I. Paolo Burani (iscritto all'ordine dei Periti Industriali della Provincia di Modena al n. 1.175) il sistema "Capstone" utilizzato nel trigeneratore non prevede impianti per l'abbattimento degli inquinanti in quanto non necessari.

Nella perizia viene indicato il rispetto dei seguenti valori di emissione:

| inquinante      | Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con un tenore di Ossigeno del 15%) |
|-----------------|---|
| NO <sub>x</sub> | < 18 mg/Nm <sup>3</sup>   |
| CO              | < 50 mg/Nm <sup>3</sup>   |

Tali valori soddisfano i limiti indicati dal D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 183 del 15.11.2017.

### CONCLUSIONI

Per quanto sopra riportato, la Conferenza di Servizi esprime parere favorevole in merito alla richiesta della ditta Salumificio F.lli Coati S.r.l., con sede legale in via Monti Lessini n. 36 a Marano di Valpolicella (VR) di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione per la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera, alimentato a gas metano, presso l'impianto sito a Negrar di Valpolicella (VR) in via L. Da Vinci n. 5, con le seguenti prescrizioni:

- 1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

| inquinante      | Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 15%) | Flusso di massa |
|-----------------|--|-----------------|
| NO <sub>x</sub> | < 18 mg/Nm <sup>3</sup>  | 0,33 kg/h       |
| CO              | < 50 mg/Nm <sup>3</sup>  | 0,93 kg/h       |

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II<sup>A</sup> dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;



- 2) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno;
- 3) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio; le successive analisi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto;
- 4) La verifica del rispetto dei valori limite di emissione dovrà essere eseguita utilizzando le seguenti metodiche analitiche:
  - Metodo UNI 16911-1:2013 per la misura della portata del flusso gassoso convogliato;
  - Metodo UNI EN 14792:2017 per la determinazione degli ossidi di azoto;
  - Metodo UNI EN 15058:2006 per la determinazione del monossido di carbonio;
  - Metodo UNI EN 13284-1:2017 per la determinazione delle polveri;
  - Metodo UNI EN 14789:2006 per la determinazione del tenore di ossigeno.
- 5) Sia tenuta registrazione delle operazioni di manutenzione dell'impianto;
- 6) I camini devono essere dotati di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nelle norme di riferimento UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008;
- 7) CONDENSE - Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base dei camini, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III<sup>A</sup> D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV<sup>A</sup> D.Lgs. 152/06);
- 8) SERBATOI LIQUIDI DI SERVIZIO - I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
- 9) CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE POTENZIALMENTE A RISCHIO - In relazione al potenziale rischio esplosione per la presenza di gas si ritiene opportuno prescrivere di provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata;
- 10) RIFIUTI - I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- 11) CAMPI ELETTRROMAGNETICI - Il collegamento del gruppo di trigenerazione con la rete elettrica esistente in MT venga eseguito con cavo cordato ad elica; diversamente dovrà essere fornita la valutazione per la DPA ai sensi del DPCM 08.07.2003;
- 12) ACCESSIBILITÀ - L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 13) MESSA IN ESERCIZIO - La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, all'A.R.P.A. competente per territorio e al Settore Ambiente della Provincia di Verona con un anticipo di almeno quindici giorni;
- 14) MESSA A REGIME - Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
- 15) RUMORE:
  - la ditta dovrà provvedere alla realizzazione degli interventi di bonifica acustica per ognuna delle nuove sorgenti sonore così come indicato nella valutazione previsionale di impatto acustico allegata alla domanda di autorizzazione;
  - vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale e venga rispettato il non superamento dei limiti di emissione del rumore stabiliti dal "*Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose*" approvato con D.C.C. n. 38/2005; entro tre mesi dalla messa a



regime, la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione), in particolare le verifiche dovranno valutare il rispetto dei limiti presso i recettori maggiormente significativi;

- 16) ILLUMINAZIONE - Il sistema di illuminazione esterna dovrà essere realizzato conformemente alle normative di settore, in particolare della L.R. n. 17 del 07.08.2009;
- 17) DISMISSIONE IMPIANTO - I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
- 18) MODIFICHE - Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
- 19) EFFICIENZA - L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;
- 20) RAPPORTO PRODUZIONE - La ditta dovrà trasmettere annualmente alla Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/2017, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile".





**ELENCO ELABORATI**

- |   |                            |
|---|----------------------------|
| 1. Istanza di autorizzazione  | prot. 34211 del 01/02/18;  |
| 2. Relazione tecnica  | prot. 39883 del 01/02/18;  |
| 3. Integrazioni alla relazione tecnica  | prot. 360757 del 05/09/18; |
| 4. Relazione descrittiva impianto di trigenerazione   | prot. 28671 del 21/01/20;  |
| 5. Relazione previsionale impatto acustico  | prot. 34211 del 01/02/18;  |
| 6. Piano di bonifica acustica   | prot. 334499 del 27/07/19; |
| 7. Perizia previsionale emissioni (sostitutiva)   | prot. 28671 del 21/01/20;  |
| 8. Schema a blocchi   | prot. 39883 del 01/02/18;  |
| 9. Schema elettrico unifilare   | prot. 34211 del 01/02/18;  |
| 10. Planimetria generale con altezze edifici limitrofi  | prot. 34211 del 01/02/18;  |
| 11. Vista 3D impianto e sezione con altezza camini  | prot. 28671 del 21/01/20;  |
| 12. Pianta e sezioni di progetto  | prot. 28671 del 21/01/20;  |
| 13. Documentazione circa la titolarità dell'area  | prot. 34211 del 01/02/18;  |
| 14. Dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale (sostitutiva)              | prot. 535263 del 11/12/19; |
| 15. Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale | prot. 360757 del 05/09/18. |

